



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Giugno 2010



SOMMARIO

- 2 *Sommarario
- 3 *Editoriale: Family Market
- 4 *Papa: Folla oceanica a Fatima
- 5 *Inter
- 6 *Festa dello Sportivo 2010
- 7 *Il santo del mese
- 8 *L'Eco del Don
- 9 *L'angolo dei videogiochi
- 10 *Pescando dai ricordi: storie di caccia
- 11 *Dona il tuo vecchio cellulare e sostieni
Medici Senza Frontiere
*L'angolo della poesia
- 12 *Il film del mese
- 14 *Chi sale e chi scende
- 15 *Calendario
- 16 *Giochi

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ALESSANDRA CIPELLETTI
JESSICA DUSI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
FILIPPO GEROLI
NICOLA LOMBARDO
TOMMASO MICHELINI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Redazione sportiva

STEFANO SCARAVAGGI
FEDERICO GIACOMIN
GIORGIA CIPELLETTI
JACOPO FILIPPONI
LUCA GALLUZZI
FILIPPO GEROLI
MATTEO GRANATA
MATTIA MICHELINI
DAVIDE MORONI
CHIARA TAVAZZI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

LA REDAZIONE INFORMA...

- Ricordiamo che dal 4 al 13 giugno si terrà in oratorio la Festa dello Sportivo organizzata dall'U.S. San Luigi.

FAMILY MARKET

di Mauro Taino



Tranquilli non è pubblicità né tantomeno una campagna a favore o contro l'ultimo supermercato aperto a Pizzighettone. Semplicemente si tratta di una breve riflessione sulle condizioni delle famiglie in Italia. L'associazione umanitaria "Save the Children" presente in 28 paesi, ha collocato l'Italia solo al 18esimo posto in una graduatoria che premia la qualità di vita dei bambini e il benessere delle madri. Secondo quanto detto da Valerio Neri, portavoce dell'associazione in Italia, il nostro Paese è il posto ideale per partorire, grazie a strutture all'avanguardia, anche se, bisogna aggiungere, è presente un certo dislivello tra Nord e Sud, ma è un discorso diverso e che vale per la Sanità in generale. Neri ha aggiunto però che se "spostiamo l'attenzione sulle condizioni sociali delle madri e dei figli, allora salta all'occhio che sono in molti a non vivere bene". I dati, aggiornati al 2008, quindi prima della crisi, ci mostrano come l'Italia sia ben lontana da quel dato della UE che prevedeva entro il 2010 una copertura scolastica di almeno il 33% dei bambini sotto i tre anni: le nostre "punte di merito" nel campo, Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna, superano il 20%. Una grave denuncia arriva poi anche da Francesco Marsico, vicedirettore della Caritas: "La verità è che in Italia la famiglia è esposta ad un rischio di povertà troppo alto. È sufficiente che venga a mancare il reddito di un genitore soltanto, per una separazione, una malattia o un licenziamento, e il figlio si ritrova a vivere senza le garanzie dei suoi diritti: i libri per la scuola, la retta per la mensa, i soldi per la gita scolastica". E questo discorso assume tanto più valore in un periodo come questo. Oltretutto, quando si parla di madri povere, si pensa magari a ragazze-madri che vivono sole, senza l'aiuto della famiglia. In realtà, dei 4,2 milioni di donne povere in Italia solo il 7,6% vive sola, di cui la maggior parte al Nord, il 6,2% in una famiglia allargata e ben l'86,2% vive in coppia. Ma, come detto, di questi tempi tutto è ancora più difficile, basti pensare che l'occupazione femminile è del 46,1%, "persistentemente inferiore" al dato medio della UE27 di circa 12 punti percentuale, come riferito da Laura Sabbadini, direttore centrale dell'Istat, in una recente audizione presso la Commissione lavoro al Senato. Oltretutto, di fatto, a sostenere le madri in difficoltà, sono le associazioni di volontariato, sparse in tutta Italia a macchia di leopardo e, ovviamente, con una disponibilità di aiuto economico molto bassa, sebbene cerchino di sopperire dal punto di vista sociale. Purtroppo a questi dati se ne aggiunge un altro: il nostro Paese è al primo posto per quanto riguarda le violenze all'interno delle mura domestiche, dato che preoccupa e indigna. L'Italia ha iniziato a muoversi in questo senso, varando il famoso "bonus-bebè", un prestito di cinquemila euro da restituire in cinque anni per i figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011. I prestiti saranno erogati dalle banche aderenti all'iniziativa che riceveranno garanzia di rimborso dal fondo per le politiche della famiglia fino ad un massimo del 75% dell'eventuale insolvenza, tramite un apposito stanziamento di 25 milioni di euro. Ma è comunque poco. Purtroppo bisognerebbe tornare a mettere al centro della vita socio-economica del nostro Paese la famiglia, garantendo la possibilità di una vita dignitosa al futuro di ogni Stato al mondo: i bambini. E questo scopo si raggiunge mettendo in condizione le famiglie di poter vivere dignitosamente e i bambini di poter essere messi nelle condizioni di coltivare le proprie aspirazioni e talenti, con una prospettiva lavorativa gratificante. Purtroppo sembra che le parti politiche, di maggioranza, opposizione ed extraparlamentari (con qualche eccezione, per carità, non bisogna fare di tutta l'erba un fascio, ma è l'atteggiamento generale ad essere contestato), sembrano considerarlo un aspetto di poca importanza, mentre dovrebbe essere il perno e il fine dell'attività politica, sociale ed economica. Al limite c'è sempre la soluzione Norvegia, collocata da Save The Children al primo posto della classifica dei paesi dove si nasce e cresce meglio...

PAPA: FOLLA OCEANICA A FATIMA



FATIMA – Una folla oceanica ha accolto il Santo Padre che ha “pregato per tutto il mondo”. chiedendo "che il futuro porti maggiore fraternità e solidarietà, un "maggiore rispetto reciproco", e una "rinnovata fiducia e confidenza in Dio". Al termine della sua visita di quattro giorni in Portogallo, Benedetto XVI ha voluto ricordare così la motivazione del suo pellegrinaggio nella città delle apparizioni mariane, momento centrale di un viaggio che ha fatto segnare un vero successo personale del Pontefice, circondato sia a Lisbona, sia a Fatima, sia anche a Porto, seconda città del Paese, da un affetto e da una partecipazione popolare calorosissimi. La mattina

del 14 Maggio il Papa ha celebrato una messa nella quale ha ribadito che ogni cristiano è un "missionario" inviato nel mondo, per essere un fautore di "rinnovamento" sia nella Chiesa che in tutta la società. Il Papa ha anche rimarcato che oggi la Chiesa, dinanzi al cambiamento del "quadro antropologico, culturale, sociale e religioso dell'umanità", è "chiamata ad affrontare nuove sfide" ed "è pronta a dialogare con culture e religioni diverse, cercando di costruire insieme ad ogni persona di buona volontà la pacifica convivenza dei popoli". Nel suo itinerario Benedetto XVI è stato seguito passo a passo dal Presidente della Repubblica Anibal Cavaco Silva, che aveva opposto resistenza alla promulgazione della legge sui matrimoni omosessuali varata dal governo lusitano e che ha dovuto firmarla dopo il via libera dalla Cassazione il giorno stesso della partenza del Santo Padre. Tra le cose che resteranno di questo viaggio, sicuramente le parole durissime - mai come ora - dette da Ratzinger sullo scandalo pedofilia, da lui definito "terrificante" e descritto come la "più grande persecuzione" contro la Chiesa di oggi, per di più proveniente non da nemici esterni, ma da "peccati" commessi al suo interno, tanto che il Papa ha ricondotto queste "sofferenze" della Chiesa a quelle annunciate dal messaggio profetico di Fatima: la cui profezia, peraltro, secondo Benedetto XVI "non è conclusa", di fronte al "ciclo di morte e di terrore" che continua nel mondo e agli "egoismi di razza, nazione, ideologia" che dividono l'umanità. Resteranno anche le folle di pellegrini che si sono strette intorno a 'Bento XVI' (questo il suo nome in lingua lusitana), entrato davvero nel cuore dei portoghesi. Segno questo, ha detto anche il portavoce vaticano padre Federico Lombardi, che lo scandalo degli abusi non ha intaccato l'immagine del Pontefice ed non ne ha inficiato la popolarità. Al contrario. Resterà in particolare il mezzo milione di fedeli in preghiera con lui sulla spianata di Fatima: quella Fatima che finora era strettamente legata alla figura di Wojtyła, che ci era venuto tre volte, ma che ora, senza alcun dubbio, è anche la Fatima di Ratzinger.

NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

INTER: TRIPLETE!!!

di Filippo Geroli

Ad inizio stagione non ci avrebbe scommesso nessuno. Dopo l'inizio stagione un po' così così nessuno avrebbe scommesso su un'Inter campione d'Europa e d'Italia nello stesso anno.

Scudetto e Coppa Italia sembravano una formalità per la corazzata di Mourinho, ma la vera sorpresa è stata la Finale di Champions conquistata eliminando le due maggiori favorite per la conquista del trofeo.



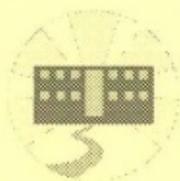
Allo stadio Bernabeu dopo 38 anni l'Inter è tornata a giocare una Champions ; la partita contro il Bayern di Monaco era la gara più attesa della stagione, gara che è stata preparata nei minimi particolari dalla squadra di Mourinho che per togliere la pressione dalla squadra ogni settimana faceva dichiarazioni scottanti ai giornalisti che non aspettavano altro. L'allenatore è stato abilissimo a togliere pressione dalla squadra facendo emergere fantomatici "casi" come il caso Balotelli o le invenzioni riguardanti

gli ipotetici complotti contro l'Inter. La squadra ha interpretato benissimo la gara lasciando il gioco in mano agli avversari e colpendoli grazie ai micidiali contropiedi targati Milito-Snejder. Proprio da questi due campioni nasce il vantaggio dell'Inter che colpisce grazie a un gran gol di Milito pescato da una bellissima idea di Snejder.

Il Bayern, a differenza della Roma nella finale di Coppa Italia, non si è fatto prendere dal nervosismo e ha continuato a giocare nonostante la difesa dell'Inter contenesse ogni offensiva senza difficoltà. L'Inter ha aspettato pazientemente il momento buono e con Milito ha colpito ancora.

Il dopo-partita è stato entusiasmante: da 45 anni non si vedeva la Coppa con i nastri nerazzurri appesi alle orecchie. Finalmente abbiamo visto un Mario Balotelli insieme a un compagno che lo aveva a lungo criticato: Marco Materazzi sembrava essersi riappacificato con il talento bresciano. Materazzi che più tardi è stato protagonista di un abbraccio ricco di lacrime con Mourinho, destinato a lasciare Milano. Mourinho che dopo l'abbraccio con il presidente Moratti si è sciolto in lacrime, consapevole di aver regalato all'Inter la sua terza Coppa Campioni, tutte nell'era Moratti. L'allenatore sapeva già prima della partita di lasciare la squadra che aveva fatto tornare sul tetto d'Europa, ma si è comportato con grande professionalità, anche se dopo tutto quello che ha fatto vedere davanti alle telecamere, ci viene da pensare che le sue lacrime siano anche lacrime di cocodrillo.

Ora molti giocatori minacciano la società di lasciare la squadra, ma quelli realmente interessati a lasciare Milano sembrano pochi, piuttosto sembrano interessati a un aumento di stipendio...



ORATORIO SAN LUIGI – U.S. SAN LUIGI PIZZIGHETTONE

FESTA DELLO SPORTIVO 2010

4 - 13 GIUGNO

Campo Sportivo Oratorio San Luigi



PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

Venerdì 4 giugno

13° Trofeo Giovanni Frugoni - Triangolare ALLIEVI – inizio gare h. 19.30

Sabato 5 giugno

Festa PICCOLI AMICI U.S. San Luigi – inizio h. 17.00

"Un giro intorno al mondo" spettacolo di danza moderna con le allieve di Laura Fontana – h. 21.00
(in caso di maltempo lo spettacolo si terrà domenica 6)

Domenica 6 giugno

5° Trofeo Paolo Modonutti - Torneo Quadrangolare ESORDIENTI – inizio gare h. 15.30

Lunedì 7 giugno

13° Trofeo Don Emilio Mondini - Torneo PULCINI 1999 (qualificazioni) – inizio gare h. 18.00

1° Trofeo Suor Rina Lena - Triangolare Pallavolo JUNIORES – inizio h. 19.30

Martedì 8 giugno

13° Trofeo Franco Michelini - Torneo PULCINI 2001 (qualificazioni) – inizio gare h. 18.00

Serata benefica a favore di Bruna Faldi – h. 19.30

2° Trofeo Aurora Assicurazioni - Triangolare Pallavolo OPEN – inizio h. 20.00

Mercoledì 9 giugno

13° Trofeo Gian Enrico Gandolfi - Torneo Triangolare GIOVANISSIMI – inizio gare h. 19.30

Giovedì 10 giugno

13° Trofeo Don Emilio Mondini - Torneo PULCINI 1999 (finali) – inizio gare h. 18.30

Venerdì 11 giugno

4° Trofeo Maurizio Cocchetti - Torneo PULCINI 2000 (qualificazioni) – inizio gare h. 18.30

Sabato 12 giugno

13° Trofeo Franco Michelini - Torneo PULCINI 2001 (finali) – inizio gare h. 18.00

"Rock SANTOS Rock" serata musicale – h. 21.00

Domenica 13 giugno

S. Messa - h. 9.30

Torneo PICCOLI AMICI – inizio gare h. 11.00

4° Trofeo Maurizio Cocchetti - Torneo PULCINI 2000 (finali) – inizio gare h. 15.00

Tombolata – h. 17.30

Estrazione Lotteria – h. 18.30

Concerto Piccolo Coro Beato Vincenzo Grossi – h. 21.00

Per tutta la durata della manifestazione sarà in funzione un servizio di bar - cucina

IL SANTO DEL MESE

a cura di Filippo Geroli

SAN PAOLO: L'APOSTOLO DELLE GENTI



Questo mese vogliamo ricordare S. Paolo, perciò auguri al nostro direttore tuttofare.

Paolo è considerato il primo missionario della storia per i suoi numerosi viaggi apostolici.

La sua storia inizia in Turchia meridionale, a Tarso, sua città di nascita. Paolo aveva due nomi: Saul, nome ebraico e Paulus (piccolo), nome greco che alludeva alla sua bassa statura. Saul studiò a Gerusalemme la legge ebraica e dopo i suoi studi tornò a Tarso. Dopo alcuni anni passati a Tarso lo ritroviamo a Gerusalemme durante la lapidazione di S. Stefano alla quale non partecipò direttamente, ma approvò la sua uccisione. Saul viene descritto negli Atti degli Apostoli come un accanito persecutore dei cristiani, tanto che essi furono costretti a fuggire a Damasco, dove li seguì a cavallo. Sulla strada per Damasco successe quello che Saul non si sarebbe mai aspettato: il Signore gli apparve come un bagliore accecante e gli disse: “Saul, Saul, perché mi perseguiti?”. E lui: “Chi sei o Signore?”; e la voce: “Io sono Gesù

che tu perseguiti. Orsù alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare” (Atti 9, 3-7).

Gli uomini che lo accompagnavano si spaventarono vedendolo cadere da cavallo e lo accompagnarono a Damasco dove incontrò Anania. Anania gli impose le mani, e gli ridiede la vista dopo averlo battezzato. Dopo aver ritrovato la vista Paolo, ora possiamo chiamarlo così, si recò a Gerusalemme per incontrare gli Apostoli. A Gerusalemme non venne mai accettato dai cristiani comuni, per questo Paolo tornò a predicare a Damasco. Da Damasco Paolo fu costretto a fuggire a causa delle persecuzioni: i suoi seguaci lo calarono dalle mura nascosto in una cesta.

Durante il grande incendio del 64 Paolo non si trovava a Roma, così sfuggì alla persecuzione di Nerone, ma venne ucciso il 29 giugno di pochi anni più tardi, forse il 67. Paolo fu ucciso per decapitazione, gli fu evitata la morte di croce perché cittadino romano e si racconta che dove cadde la sua testa a terra uscirono tre zampilli dal terreno.

S. Paolo si ricorda il 29 giugno, giorno del suo martirio.

L'ECO DEL DON...PAROLA DI JHAWÈ a cura di Don Alberto

L'ALFABETO DELL'EDUCATORE

In previsione del grest ho ritenuto opportuno e utile riproporre questo alfabeto dell'educatore già comparso sul numero di marzo.

A = appuntamenti. E' Dio che li fissa con i ragazzi, noi siamo i suoi segretari. Li incontrerà quando Lui deciderà, a noi creare il luogo ed il clima ove questo avviene.

B = bravo. Stai attento a non accreditare te stesso screditando gli altri. Non è dal numero di complimenti che ricevi che ti valuto ma da quelli che ricevono i tuoi ragazzi e coloro che collaborano con te.

C = chiamata. Se il Signore ti ha chiamato ad animare/educare è segno che non ti manca nulla per poterlo fare in chi sei od in chi puoi diventare. Farai bene e ti farà bene.

D = domande. Stimola ad avere le domande fondamentali della vita più che avere sempre delle risposte in tasca .

E = e. E' la vocale dell'animatore/educatore. E ossia con, insieme.

F = fede. Il Signore ti chiede d'essere credibile prima di dichiararti credente. Cercando te i giovani cercano Cristo, se tu li deludi saranno delusi di Lui!

G = gelosia. La gelosia è la sorella dell'amore, come il diavolo quello degli angeli. Vuoi sapere se il tuo amore è bello e degno ? Guarda se ti solleva al di sopra di te stesso.

I = insidia. Una delle tante insidie dell'infanzia è che non è necessario capire per soffrire. Rispetta ed ama chi ti è affidato anche e soprattutto quando pensi che lui non capisca che il tuo sguardo ed il tuo cuore sono rivolti altrove.

L = loro. I ragazzi ti guardano. Si è buoni educatori/animatori quando i ragazzi non vedono l'ora di essere come te per trasmettere ad altri quanto hanno ricevuto.

M = mute. Sono le domande che i ragazzi più difficili fanno senza parlare. Chiediti sempre quali domande mute ci sono dietro quelle urlate.

N = no. Nessuno è arrivato, si diventa. L'animatore è un ragazzo non rassegnato, un perenne "analfabeta" che non si stanca di cercare ed imparare.

O = orizzonte. Dilata quelli ristretti, rendi reali quelli immaginari, sostieni quelli che dicono "non ce la faccio", insegna il valore di ogni atto e decisione, soprattutto quelli che sono per sempre.

P = parte. Ne esiste soltanto una: quella di Dio. Sii sempre dalla sua e di capire sempre da che parte sta prima di schierarti.

Q = qui. Esserci è la base di tutto: quando non se ne ha voglia, quando non si è capaci, quando ci si sente inadeguati. Ci saranno così anche loro proprio in queste situazione in cui avranno più bisogno di te!

R = recinto. Le persone muoiono se vengono recintate nei loro difetti, errori e fallimenti ed è un modo vile per difendersi da loro e non sporcarsi le mani.

S = stile. Non deve venire da altri contesti, scuola, caserma, spogliatoio, ma dal vangelo. I ragazzi ed i bambini ci sono affidati perché sul campanile c'è una croce, che i genitori lo abbiano chiaro in mente oppure no.

T = tutto. Non scegliere, dona tutto, trasmetti tutto anche ciò che non capisci ma che la Chiesa ti ha affidato da donare.

U = unità. Se uno ha in mente l'unità non si presenta all'altro come dominatore, ma come uno che è disposto a cedere, perché se non si cede è impossibile l'unità. Per amare bisogna essere uno nel molteplice. Dio può volere delle separazioni ma non vuole mai delle divisioni.

V = vocazione. E' il Signore che ha chiamato questi ragazzi e questi bambini e quindi essi non ti appartengono, non sono tuoi: devi desiderare e cercare solo il loro bene.

Z = zitto/a. Attento/a a non pronunciare parole vuote a cui, per orgoglio, comincerai a credere anche tu sino a farle credere anche agli altri come vere.



L'ANGOLO DEI VIDEOGIOCHI

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

PRINCE OF PERSIA: LE SABBIE DIMENTICATE

Quando nel 2005 uscì Prince of Persia: I due troni, tutti gli appassionati che ormai si erano affezionati al Principe persiano non poterono non provare quella sottile sensazione di nostalgia e tristezza che accompagnava i titoli di coda. Infatti, la saga incentrata sulle Sabbie del Tempo targata Ubisoft era giunta al suo termine e le speranze di poter un giorno ritornare ad impersonare il caro e “vecchio” Principe (e soprattutto a controllare ancora una volta lo scorrere del tempo) si fecero sempre più flebili e lontane. Il presentimento che la trilogia delle Sabbie si fosse conclusa definitivamente fu inoltre avvalorato dall’arrivo, nel 2008 sulle console next-gen, di Prince of Persia, un nuovo (in tutto e per tutto) capitolo della longeva saga. Le Sabbie, il potere di manovrare il tempo e i combattimenti contro moltitudini di nemici erano ormai un lontano, ma bellissimo ricordo; o quasi...



METAL GEAR SOLID 4: GUNS OF THE PATRIOTS

Il suo sguardo lascia trasparire il passare degli anni. Con il tempo ha compreso che l'impulsività spesso non paga ed oggi osserva con saggezza questi giovani testardi che si lanciano nella mischia come dei forsennati. Sarà per il flebile sussurro della morte, ciononostante la sua vita, colma di avventure ed emozioni, gli sembra quasi essere stata troppo lunga, con tanti nemici che avrebbero potuto, anzi dovuto, averlo già mandato all'altro mondo a far compagnia agli innumerevoli compagni caduti con lui e per lui in battaglia. Ma non lui, non ancora, perché il suo destino è sempre stato quello di arrivare qui oggi, per raccontarci e farci vivere l'ultimo atto della

più bella ed apprezzata storia dell'intrattenimento moderno chiamato videogioco: “Metal Gear Solid 4: Guns of The Patriots”, ovvero l'apice della carriera di Hideo Kojima, il suo illustre e geniale creatore, ovviamente in esclusiva assoluta per l'ammiraglia di casa Sony, la PlayStation 3. E “lui” ovviamente è l'immortale Solid Snake.

PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

THE TIME TO STRIKE IS NOW: KILL!

30 settembre 2007



Dopo l'apertura arrivò in fretta la fine di settembre. Quella domenica mi svegliai presto, mi affacciai alla finestra e, guardando sotto la luce del lampione, vidi che pioveva: poco male, ho sempre l'impermeabile pronto per queste sorprese! Mentre facevo colazione

rividi i miei piani: dovevo pensare ad un giro poco impegnativo e soprattutto vicino a San Latino, in modo da raggiungere alla svelta i miei dalla nonna. Decisi di provare a fare un giro vicino al fiume, dietro Cornaletto, ma verso Gombito: a pensarci bene era già da parecchio che volevo organizzarlo.

Parcheggiai la macchina ai bordi di una stradina che, seguendo una riva alberata lunga una cinquantina di metri, porta ad una postazione fissa di sollevamento delle acque per l'irrigazione. Ero un po' in ritardo sulla tabella di marcia, c'era già abbastanza luce, così caricai il fucile e, sotto una leggera pioggerella, cominciai a far passare il campo di stoppie molto promettente che si estendeva alla mia sinistra. Dopo un'oretta mi ritrovai alle pompe; in quel tratto la sponda è molto alta: ci saranno cinque metri buoni di salto per arrivare all'Adda. Diedi un'occhiata nel fiume, ma la corrente era troppo forte intorno al tubo d'aspirazione: non c'era niente. Passai dall'altra parte della riva e mi ritrovai nell'angolo di un enorme incolto. Entrare equivaleva ad annegare, ma il perimetro era assolutamente da fare, anche perché aveva smesso di piovere da una decina di minuti e quindi qualche selvatico sarebbe potuto uscire allo scoperto per cercare di asciugarsi. Mentre pensavo a come muovermi ero spalle al fiume e, rivolto verso la riva, mi stavo guardando intorno, immobile e silenzioso. Anche da quella parte una stradina poco battuta seguiva la riva e, mentre cercavo di scorgerne la fine, ad una ventina di metri da me notai un macchione nella riva muoversi leggermente. Pensai: "Non c'è vento..." e subito dopo: "E' sicuramente un fagiano!". Serrai la presa del fucile, per essere pronto all'imbraccio ed improvvisamente, con un movimento da ginnasta, una volpe saltò fuori dallo sporco e si fermò sulla stradina.

Restai immobile, ipnotizzato da quello splendido animale: era la prima volta che vedevo una volpe e subito capii perché quegli sboroni degli inglesi amano tanto la caccia a questo selvatico. La guardai mentre si guardava intorno: sicuramente stava pensando a cosa fare visto che non pioveva più e poi girò la testa verso di me.

Per un secondo i nostri sguardi s'incrociarono e mi mancò il respiro.

Vidi i muscoli della volpe contrarsi per fare un balzo verso la salvezza: l'incolto.

Rompendo l'incantesimo di quegli occhi indimenticabili, imbracciai e sparai, praticamente al volo, perché la volpe era già quasi scomparsa nell'alta erba secca.

Dopo lo sparo, restai imbracciato per una decina di secondi prima di riuscire a muovermi: tremavo per la scarica di adrenalina che avevo in corpo. Raggiunsi il punto dove avevo sparato e mi trovai davanti il corpo della volpe.

Sono sicuro che molti mi condanneranno per questo racconto, ma se volete che vi dica la verità, beh penso di essere stato fin troppo sentimentale nei confronti di una spietata predatrice che di questi tempi vive degli animali che noi pazzi cacciatori umani cerchiamo di inserire, a volte sbagliando come avete potuto leggere nell'articolo relativo alla Starna, nell'ambiente devastato in cui viviamo.

Per concludere posso affermare che è stato bellissimo...

DONA IL TUO VECCHIO CELLULARE E SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE

LA CAMPAGNA:

Questa iniziativa è promossa grazie alla collaborazione dell'azienda Comprocellulari.it che si occupa del ritiro dei cellulari funzionanti e/o da riparare nel pieno rispetto delle normative vigenti e rispettando l'ambiente. In base al modello ritirato l'azienda devolve l'importo corrispondente alla nostra Organizzazione.

Anche grazie al tuo vecchio cellulare MSF può portare soccorso medico alle vittime di epidemie, catastrofi naturali o conflitti armati ed intervenire tempestivamente con efficacia e professionalità.

I PUNTI DI RACCOLTA:

La raccolta avviene attraverso dei contenitori dislocati in alcuni luoghi sul territorio nazionale. I principali punti di raccolta sono nelle città di: Aosta, Bergamo, Bologna, Brescia, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino e Verona. Per conoscere i punti di raccolta nella tua città chiama il 345.4638173 o visita il sito www.medicisenzafrontiere.it/sostienici/riciclo_materiali.asp.

PER ADERIRE:

Per aderire all'iniziativa puoi:

- donare i tuoi telefonini usati inserendoli negli appositi contenitori che si trovano nei punti di raccolta
- inviare via posta i cellulari, solo se funzionanti, al seguente indirizzo:
Falcone Angela – Casella Postale 107 – Basiglio (Mi)- indicando: Per MSF



L' ANGOLO DELLA POESIA

S. GIUSEPPE

*San Giuseppe vecchierello
porta fiori nel cestello,
porta viole, viole ciocche
fresche come vostre bocche*

*un garrir di rondinelle binche e nere che da lassù
ci porta un'altra volta il sorriso di Gesù.*



IL FILM DEL MESE a cura di Alessandra Cipelletti

ROBIN HOOD

Il regista Ridley Scott riporta al cinema il leggendario, Robin Hood. Nei panni dell'eroe inglese c'è Russell Crowe.

USCITA CINEMA: 12/05/2010

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: Gran Bretagna, USA 2010

GENERE: Azione, Drammatico, Storico, Avventura

REGIA: Ridley Scott

SCENEGGIATURA: Brian Helgeland

ATTORI: Russell Crowe, Cate Blanchett, Scott Grimes, Kevin Durand, Mark Strong, Alan Doyle, Matthew Macfadyen, Danny Huston, William Hurt, Max von Sydow, Oscar Isaac, Eileen Atkins, Léa Seydoux, Bronson Webb, Robert Pugh



TRAMA: La storia è quella di Robin di Locksley (Russell Crowe), nobile ed abile arciere al servizio di Re Riccardo Cuor di Leone durante la guerra di Francia. Interessato solo alla gloria e a “salvarsi la pelle”, Locksley cambia prospettive dopo la morte del sovrano: tornando a casa, in Inghilterra, scopre in che condizioni versa la contea di Nottingham, vessata da un dispotico sceriffo, ed incontra la vedova lady Marian (Cate Blanchett), estremamente scettica sulle reali intenzioni dell'uomo. Nel tentativo di guadagnare la fiducia della donna di cui è ormai innamorato, e nel tentativo di salvare la sua terra, l'arciere fugge nella foresta di Sherwood e mette insieme una banda di fuorilegge che lo aiuti contro lo sceriffo tiranno ed il nuovo sovrano, Giovanni Senza Terra. Robin di Locksley diventa così Robin Hood.

Ma la storia è più complicata di quello che sembra. In realtà Ridley Scott fa un lavoro di estrema precisione sulla trama da raccontare, concentrando l'azione sul prima più che sul dopo, sull'ignoto più che sul conosciuto. E centra il bersaglio perché le frecce che tira sono perfette. Dritte al punto. D'altra parte tutti sappiamo chi è Robin Hood (colui che ruba ai ricchi per dare ai poveri), cosa fa per vivere e di chi è innamorato, chi sono i suoi migliori amici e i suoi miglior nemici. Ma quanti sanno come si chiamava Robin Hood, cosa faceva prima di essere catalogato a fuorilegge, dove è nato, cresciuto, come si è innamorato? Ecco. Ecco perché Scott decide di raccontare come nasce la leggenda.

Un grande Russell Crowe, che ci ricorda vagamente il vecchio Gladiatore di Roma, ardente, onesto, determinato, ma con sempre quel velo di tristezza nello sguardo. Cate Blanchett, vincitrice del premio oscar per la sua interpretazione, è ben diversa dalla Lady Marion che tutti portiamo nella nostra immaginazione: tenace, spavalda, riluttante, inquieta, non bellissima. Ma che sa il fatto suo.



Fortuna che c'è Ridley Scott, uno dei pochi al mondo che può permettersi di puntare ancora tutto su queste storie universali, storie di grandi uomini valorosi del passato, veri o immaginari, che hanno esercitato per secoli una grande influenza sull'immaginazione popolare. Figure emblematiche, come quella di Robin Hood, che rimarranno per sempre simbolo di ribellione sociale e di autenticità in un mondo assai più vero di questo, un mondo che purtroppo non tornerà mai più. Non è più il romantico principe dei ladri, non è un bandito ma neanche un eroe troppo buono o con la faccia e le mani troppo pulite, tanto meno è l'uomo in calzamaglia canzonato da Mel Brooks o una 'volpe' come l'ha sempre disegnato la Disney. Il Robin Hood di Ridley Scott è un uomo affranto dalla cupidigia e dalla brutalità del potere, uno che odia i soprusi ed è leale e audace, un arciere infallibile al servizio dei giusti e degli indifesi, un Cupido che scocca la sua freccia di passione dritta nel cuore di tutti gli innamorati del cinema. Un film assolutamente imperdibile.

VOTO: 8 ½

CHI SALE & CHI SCENDE

di Alessandra Cipelletti

SPORT

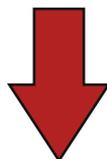
INTER

La squadra dell'allenatore portoghese più invidiato al momento guadagna la tripletta: champions, campionato e coppa Italia! Non vorremmo dirlo ma... Bravissimi!!!



CASEY STONER

Sembrava dovesse essere l'avversario più temuto dal Doctor, in realtà in tre gare del motomondiale è caduto... due volte. Non c'è il 2 senza il 3 e... Pessimo.



SPETTACOLO

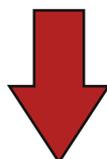
MAMMA MIA!

Arriva anche in Italia il ciclone Mamma Mia!, il musical basato sulle musiche del supergruppo svedese Abba, dopo il grande successo del film interpretato da Meryl Streep e Pierce Brosnan del 2007. Imperdibile.



LA PUPA E IL SECCHIONE

Noioso, prevedibile, artificioso, assolutamente banale. E tra l'altro fanno più audience i secchioni delle pupe... Basta, grazie!



MUSICA

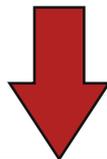
LADY GAGA

La diva americana spopola con ogni sua uscita musicale. L'ultima, featuring Beyoncé, "Telephone" è troppo estiva! Vocalist.



LA CIURMA DI AMICI & Co.

Dove sono finiti tutti i coraggiosi e talentuosi partecipanti delle decine di edizioni di Amici, X-Factor... ? Ce lo stiamo chiedendo tutti. Ridicoli.



L'eco di Dio

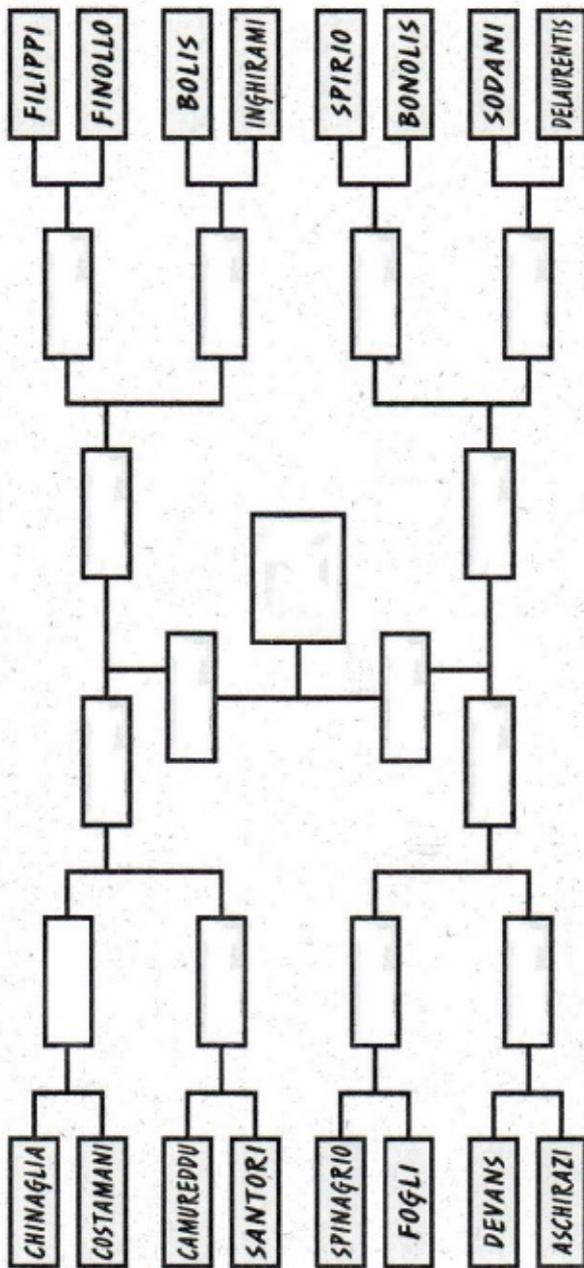
Giorni	Appuntamenti
1	Festa di chiusura animazione
2	
3	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
4	
5	Inizio Festa dello Sportivo
Dom 6	
7	
8	
9	
10	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
11	
12	
Dom 13	Conclusione Festa dello Sportivo
14	Inizio Grest 2010 Sottospora
15	
16	
17	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
18	
19	
Dom 20	
21	
22	
23	
24	Riunione gruppo giornalino ore 21.00
25	
26	
Dom 27	
28	
29	
30	
31	Riunione gruppo giornalino ore 21.00

GIocate e DiVertitevi!!!

IL TORNEO

Determinate il vincitore di questo singolare torneo, eliminando fase dopo fase un concorrente per ogni scontro diretto, basandovi unicamente sulle informazioni fornite per ogni singola fase.

- 1ª fase - Viene eliminato ogni concorrente il cui cognome ha al centro le stesse tre lettere di un altro.
- 2ª fase - Non passano il turno i concorrenti che hanno fra loro i cognomi con la stessa lettera iniziale e la stessa lettera finale.
- 3ª fase - Vengono eliminati i concorrenti il cui cognome è ottenuto da quello di un eliminato, togliendo alcune lettere centrali.
- 4ª fase - Vince il concorrente che ha il cognome più corto.



L'eco di Dio
 Pubblicazione
 ciclostilata in proprio e
 diffusa all'interno
 dell'oratorio di
 Pizzighettone

**Direzione e
 redazione**
 Stanza del Consiglio
 c/o Oratorio San Luigi
 Via Don Zanoni, 3
 26026 Pizzighettone
 (CR)

Internet
www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail
giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi
 pubblicitari rivolgersi
 alla redazione.

Il vincitore del torneo è Devans.

Infatti non passano la prima fase CHINAGLIA, CAMUREDDU, SPINAGRIO, ASCHIRAZI, FINOLLO,

INGHIRAMI, BONOLIS, DELAURENTIS.

Non passano i quarti Santori, Fogli, Filippi, Sodani.

Non passano alla finale Bonolis e Spirio.

Infine vince Devans.

SOLUZIONE